

GABBIETTA SCALVINI FACCIAMO IL PUNTO!!

In quasi 30 anni di lotta alla varroa si è visto di tutto e di più, ora credo sia arrivato il momento di trarne le conclusioni.

Constatato che la lotta con acaricidi ha un forte impatto negativo sull'alveare e i suoi prodotti, oltretutto dando risultati **CERTI** di breve durata, credo che una via possibile a cui bisognerebbe dedicarci di più sia la **SELEZIONE** di api **RESISTENTI**.

Per fare questo sarà necessario un lungo lavoro di cooperazione, fra apicoltori, associazioni e organi sanitari nella speranza che non prevalgano gli interessi personali e le sterili polemiche ma il bene collettivo.

Nel frattempo ritengo sia molto importante attuare trattamenti solo in **ASSENZA** di **COVATA**.

I motivi sono tanti: innanzitutto bastano trattamenti di **BREVE DURATA**, che risultano efficaci, poco inquinanti e con una **MINORE** insorgenza di **VARROA RESISTENTE** (fra altri penso che con l'uso eccessivo e ripetuto in forma sublimata, si rischia di perdere anche l'acido ossalico con conseguenze gravissime per tutti e in particolare a chi produce BIO).

Inoltre, questa tecnica favorirà la regressione di alcuni comportamenti emersi nella varroa, es. il minor tempo passato in fase **FORETICA**, che porta a una maggiore riproduzione e danno alle api.

Altra cosa a cui nessuno dà importanza è la sofferenza e lo stress a cui vengono sottoposte le api trattando con evaporanti. Il fatto che buona parte dell'efficacia sia dovuta alla morte della covata non opercolata, che in pratica attua un parziale blocco di covata, causato da un ambiente reso nocivo, è stato utile ed era tollerabile quando non c'erano alternative.

I metodi per fare il blocco ormai non si contano più e credo, che se attuati **CORRETTAMENTE** siano tutti **VALIDI**, l'importante è trovare quello a noi più congeniale in cui la combinazione costo, praticità e benessere dell'alveare si bilancino.

Un piccolo dubbio lo nutro verso i blocchi su telaino intiero per questi motivi.

Un telaino da nido contiene più di 9000 celle, anche se non depono completamente saranno circa 6-7 etti di api che verranno sprecate assieme a ciò che è servito per alimentarle.

Inoltre la raccolta del polline e accudire le larve accorcerà l'aspettativa di vita di molte altre api.

So che molti usano questo metodo per non avere varroe che banchettano sulle api, ma ricordiamoci che questo può servire a migliorare un comportamento di pulizia (grooming) già presente, infatti durante il blocco un 30 % della varroa viene fatto cadere nel fondo.

Siamo poi così sicuri che questo tipo di blocco, che comporta usura di api e spreco di risorse non sia un ulteriore freno alla ripresa post-blocco?

Senza avere la presunzione della ragione, penso che sarebbe una cosa da approfondire.

DIFETTI DELLA GABBIETTA (SCALVINI)

1. Essendo di materiale plastico durante il blocco assorbe **FEROMONI**, questo può rendere difficoltosa l'accettazione della regina in caso di orfanità.
2. Una collocazione errata della gabbiotta, unita a temperature elevate e saccheggi che impediscono la ventilazione, possono danneggiare la regina.
3. Mortalità alla liberazione.

COME USARE LA GABBIETTA.

I risultati più o meno buoni sono spesso da attribuire **ALL'OPERATORE E A CONDIZIONI ESTERNE**.

Da tre anni uso la gabbiotta sul diaframma (accessorio usato quasi da tutti) e da uno uso un tipo di diaframma in polistirolo ad alta densità di 2 cm di spessore.

E' leggero, non assorbe umidità, non viene roscchiato, messo fra telaini si estrae bene senza schiacciare api e non vengono allargati i favi adiacenti.

A differenza dei favi, quando si toglie dall'arnia non stimola saccheggi.

Altra cosa importante, la gabbiotta può essere tolta quando si ritiene opportuno.

Questo per ovviare al difetto **n. 1**.

2. BLOCCO COVATA ESTIVO (trattamento tampone)

Affinché il blocco covata sia possibile la famiglia deve essere in condizioni normali, con api giovani e covata nascente. La regina deve essere ingabbiata presto in modo che il trattamento venga fatto in contemporanea con gli altri apicoltori per evitare reinfestazioni.

Dopo **25 GIORNI** liberare la regina togliendo il tappo e poi trattare con ossalico gocciolato ricetta **100-1000-1000**. Con temperature alte l'ossalico evapora in fretta, perciò nelle famiglie più popolate, si possono gocciolare fino a **75 c.c.** distribuiti bene su tutte le api.

Se anticipate la liberazione al **22 GIORNO** non aspettate più di tre giorni a trattare, questo per lasciare che l'ossalico esaurisca la sua efficacia prima che la covata diventi **RICETTIVA**.

Sono state viste **VARROE** nascoste nella pappa reale in cellette con **LARVE DI TRE GIORNI**.

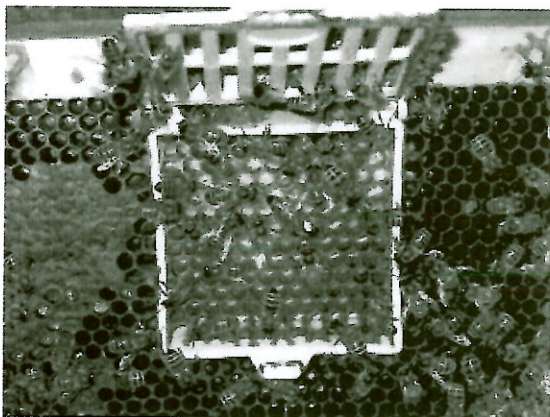
Le visite al nido e lo spostamento di telaini vanno fatti nel periodo di reclusione o dopo **UNA SETTIMANA** dalla liberazione della regina.

Le operazioni di liberazione e trattamento quando possibile, vanno fatte alla sera. Alzando solo il telaino della gabbietta e richiudendo in fretta per non arrecare troppo disturbo. Questo in modo particolare nelle zone dove non c'è raccolto in atto, perché si rischia che venga aggomitolata la regina.

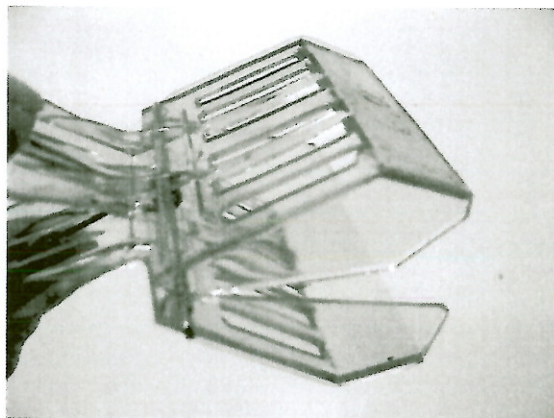
Le visite per controllare la ripresa della covata vanno fatte dopo **UNA SETTIMANA** dalla liberazione, come quando si sostituisce la regina.

3. BLOCCO DI COVATA AUTUNNALE (dove non c'è interruzione di covata)

Mettere la regina nella gabbietta, dopo 22 giorni o 25 se c'è covata maschile, togliere il tappo e trattare.



Gabbietta costruita



Pinzetta

CONSIDERAZIONI PERSONALI

Io ritengo questo sistema pratico e poco dannoso per la regina.

Sicuramente a **SFAVORE** c'è il fatto che necessita di tempo e di un po' di esperienza per la sua attuazione; la ricerca della regina per il blocco **ESTIVO** è anche un'ottima occasione per controllare la covata.

È possibile avere famiglie in buone condizioni con 2 soli trattamenti di ossalico gocciolato (estivo e pre-invernale) e fare il blocco senza togliere il MELARIO con un buon vantaggio a chi produce melata.

Cosa non possibile a chi usa EVAPORANTI O ALTRI TRATTAMENTI.

Cosa ancor più importante è che permetterà di **PRATICARE UN'APICOLTURA MENO NOCIVA E STRESSANTE PER LE API E DI AVERE UN PRODOTTO MIGLIORE PER I CONSUMATORI**.

Ricordo che i risultati migliori si avranno negli apiari dove tutte le famiglie saranno trattate con il blocco covata perché la varroa, se numerosa in alcune famiglie, si distribuirà in tutte.



Etna Miele di Caruso Salvatore & c. sas

Sede legale: Via Roma, 397

95019 Zafferana Etnea CT

C.F. / P. IVA: 04663580878

Cell.: 347.6753489 Tel/fax 095.7083296 E-mail: etnamiele@etnamiele.it

Dest. Merce: Via IV Novembre, 175/201 – Zafferana Etnea CT

Vasto assortimento di attrezzature per l'apicoltura – trattamenti fitosanitari – nutrizione api